

21.08.2018

Quotidiano MEETING

NOTIZIE E CURIOSITÀ DAL MEETING

Lezioni di archeologia



**Maria Costanza Cammi,
Maria Sojia Mezaris,
Luca Secondino
della Redazione Ragazzi**

Sono quattro, sono archeologi e sono al Meeting con la mostra sull'Urkesh di ieri nella Siria di oggi. Per noi sono i Fantastici Quattro. E li abbiamo intervistati per voi.

Perché avete intitolato la mostra "archeologia contro la guerra"?

"L'abbiamo intitolata così - rivela Jasmine Mahmoud - perché vogliamo dimostrare a tutti che si può combattere la guerra non solo con le armi, ma anche con l'archeologia. Come? Attraverso la difesa dei nostri territori, dei manufatti e dei siti archeologici in luoghi dove la guerra è ancora in corso e dove quasi tutto è raso al suolo".

Da dove è nata la vostra passione per l'archeologia?

"La mia passione per l'archeologia - attacca Giorgio Buccellati - è nata dalla Bibbia e dalla mia curiosità di scoprire e di capire

”

Si può combattere la guerra non solo con le armi, ma anche con l'archeologia.

meglio il nostro passato. La mia invece - interviene la moglie Marilyn-Kelly - è nata quando ero molto piccola; mi piaceva creare torte di fango e sin da quel giorno capii di voler lavorare per tutta la mia vita a contatto con la terra e di voler stare sempre con le mani sporche. Tra l'altro è la prima

volta, in cinquant'anni di matrimonio, che lo confesso a mio marito".

Cosa si prova quando trovate un reperto importante?

Marilyn-Kelly: "Tempo fa trovammo un sigillo, che rappresentava una regina e una cameriera; quest'ultima stava facendo qualcosa per la regina, ma non capivamo che cosa. Successivamente trovammo un altro sigillo che si collegava al primo sul quale erano ritratte la regina, la principessa e la cameriera; questa acconciava delle trecce che all'epoca erano molto preziose. Quella per me è stata una scoperta molto importante".

Giorgio Buccellati: "Trovammo un'iscrizione sulla quale era inciso, a caratteri unciformi, il nome di un grande re; vi faccio un esempio, è come trovare qualcosa di Napoleone in un posto dove

non te lo aspetteresti. Questo è stato per me il ritrovamento più importante di tutta la mia carriera".

Come si fa a sapere il periodo da cui deriva un determinato oggetto?

"Un reperto - rivela Stefania Ermidoro - non viene mai ritrovato da solo ed è proprio analizzando insieme più reperti dello stesso scavo che si riesce a risalire alla loro epoca di provenienza. In determinati casi, invece, è necessario utilizzare la datazione al carbonio. Oppure utilizziamo Marilyn, lei è una macchina del tempo umana! Con la sua esperienza riesce a dirci con precisione da quale periodo storico deriva quel determinato oggetto, a quale civiltà appartiene e come e quando è stato fatto".